Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE - PIS

Annualità[1]: **2013 ❒** **2014 ❒** **2015 X** **2016 X**

AMBITO DI **TROIA**

PROVINCIA DI **FOGGIA**

Informazioni generali

Valenza territoriale: **X** ambito ❒ comunale

Obiettivo di servizio: **X** SI ❒ NO
(cfr. Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 – DGR 1534/2013)

Numero progressivo: **3**
(coerente con la numerazione delle schede finanziarie)

Denominazione servizio/intervento: **Rete di pronto intervento sociale - PIS**
Art. Regolamento Regionale n.4/2007: **85**

Importo totale programmato: **€ 40.000,00**

Modalità di gestione del servizio *(in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)*
❒ gestione in economia ❒ gestione diretta con affidamento a terzi
X altra modalità di gestione *(specificare:* CONVENZIONE con il Terzo settore – Associazioni di volontariato e di promozione sociale – ai sensi dell'art. 25 del R.R.4/2007)

Tipologia di utenti: Soggetti che versano in condizioni di elevata vulnerabilità, a rischio di esclusione sociale (cittadini in condizioni di povertà estrema, sfrattati, stranieri, senza fissa dimora, etc), che vengono a trovarsi in situazioni di emergenza sociale.

N° medio annuo previsto di utenti: 150

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi *(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)*

L'implementazione di una Rete di Pronto Intervento Sociale d'Ambito – che risponde all'emergenza del bisogno, ovvero offre una risposta concreta a situazioni impreviste ed imprevedibili, per necessità d'interventi richiesti fuori degli orari d'accesso al consueto servizio d'assistenza sociale – è particolarmente difficile da attuare in quanto l'offerta di servizi e strutture a

[1] Indicare le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano di Zona. Indicare il 2013 solo nel caso di interventi già avviati tra il II e il III piano sociale di zona, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

livello di Ambito ma anche la presenza di organizzazioni del privato sociale, dalle forme associative semplici (Associazioni di volontariato) a quelle di tipo maggiormente imprenditoriale (Associazioni di Promozione sociale e Società Cooperative Sociali), che si occupano di tali problematiche/bisogni sono pressoché inesistenti.

Pertanto il primo passo da realizzare è quello di costituire una Rete di Pronto Intervento Sociale d'Ambito (attivo h.24) con relativo regolamento operativo, articolato per sportelli comunali, (coincidenti con gli Sportelli del Welfare d'accesso: SSP, PUA, Segretariato Sociale) anche in collaborazione con i soggetti del volontariato e del terzo settore, con i quali verranno stipulate delle Convenzioni.

Tali Reti infatti non possono che poggiare sui servizi di prossimità e di welfare leggero del Terzo settore, volontariato e mutuo aiuto (mensa, banco alimentare, pronta accoglienza per igiene personale, riposo notturno, cambio indumenti).

Il PIS si caratterizza quale tipologia di intervento del servizio sociale professionale funzionale al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, attivo 24 ore su 24, rivolto a tutte quelle situazioni che richiedono interventi, decisioni, soluzioni immediate e improcrastinabili, che affronta l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, strettamente collegato con i servizi sociali territoriali. Il PIS deve dunque prevedere l'attivazione di interventi e servizi in rete capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale e una sistemazione alloggiativa in attesa della presa in carico del servizio sociale professionale preposto alla elaborazione del piano di lavoro.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale d'Ambito deve quindi essere organizzato nell'arco delle 24 ore, attraverso i seguenti servizi:

- ✓ accoglienza, ascolto telefonico e informazione di base;
- ✓ immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente;
- ✓ repentino accordo con le risorse del territorio;
- ✓ accompagnamento, presso le strutture di accoglienza con l'ausilio dei vigili urbani del Comune interessato dal caso.

Lo sforzo per realizzare il Servizio di Pronto Intervento Sociale d'Ambito concerne dunque

1) la creazione di un Sistema (professionale, logistico, di protocolli di lavoro) d'Ambito che si avvale sia delle Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale dei Comuni, sia di altre figure professionali quali psicologi, educatori, assistenti domiciliari, mediatori linguistici e culturali, ma anche di altri operatori sociali e che si integra con i servizi del privato sociale;
2) la dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta dei dati relativi all'accesso ai servizi integrati per la prima accoglienza in situazioni di emergenza.

Il PIS potrebbe essere coordinato dalla Coordinatrice del Servizio Sociale Professionale d'Ambito.

<u>Risultati attesi</u>

- Implementazione di forme di pronto intervento e assistenza attuate attraverso la presa in carico del soggetto o del nucleo familiare e la predisposizione di piani personalizzati di intervento (es. accoglienza presso Centri specializzati, etc.) in rete con i servizi di prossimità e di welfare leggero del Terzo settore, volontariato e mutuo aiuto (mensa, banco alimentare, pronta accoglienza per igiene personale, riposo notturno, cambio indumenti), sulla base di Convenzioni e di Protocolli di lavoro tra Ambito territoriale, Amministrazioni Comunali, Privato sociale (Associazioni di Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, Cooperative Sociali e loro Consorzi, Caritas, Banco Alimentare, etc.), Prefettura e Forze dell'Ordine.

- Implementazione della rete territoriale dei servizi e interventi per il Pronto Intervento Sociale (PIS) attraverso personale dedicato nell'ambito del Servizio Sociale Professionale, l'adozione di un regolamento di funzionamento del PIS di Ambito articolato per sportelli comunali, il potenziamento delle dotazioni strutturali e logistiche degli sportelli di front office anche in collaborazione con i soggetti del volontariato e del terzo settore.
- Dotazione di un sistema informativo unico su base d'Ambito per la raccolta dei dati relativi all'accesso ai servizi integrati per la prima accoglienza in situazioni di emergenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito.
Personale Tecnico del Segretariato Sociale Professionale di Ambito.
Forze dell'Ordine
Psicologi, operatori sociali e altre figure previste dal Reg. Reg. n.4 Art. 85.